

# Direttori sanitari: sono 184 quelli sconosciuti all'Ordine

Il sondaggio ha mostrato come su 208 in tutta la provincia solo 24 si siano registrati. Il presidente Pagani: questione di trasparenza

Nicoletta Marenghi

## PIACENZA

● L'Ordine dei medici e degli odontoiatri di Piacenza nel settembre scorso aveva avviato una campagna, unica in Italia, per il monitoraggio della professione sul territorio provinciale. A distanza di alcuni mesi sono arrivati i primi esiti: dei 208 direttori di strutture sanitarie di città e provincia comunicati all'Ausl, l'Ordine era a conoscenza soltanto di 24 (15 strutture mediche e 9 odontoiatriche). Altri 184 risultano non registrati.

Dopo il primo giro di ricognizione, il quadro è quasi completo. Non si tratta di una questione legale ma deontologica: le regole della professione prevedono infatti che, oltre alla comunicazione all'Ausl, i direttori sanitari debbano informare del loro incarico anche l'Ordine professionale della provincia in cui la struttura ha sede. «Il nostro è un richiamo alla correttezza per tutelare la salute dei cittadini» ha dichiarato Augusto Pagani, presidente provinciale dell'Ordine a cui sono iscritti 1.854 professionisti (1.602 medici e 252 odontoiatri).

## I numeri

Nel gennaio 2017 le strutture mediche risultavano 94, quelle

odontoiatriche 40, i punti prelievo 37, le autoscuole e agenzie pratiche auto 37. L'Ordine ha inviato comunicazioni per richiesta di informazioni e, delle 110 attività mediche e odontoiatriche che mancavano all'appello, hanno risposto finora in 102. I direttori con doppia direzione sono otto. Nel frattempo 13 attività hanno chiuso. Delle 37 autoscuole e agenzie di pratiche auto finora solo cinque hanno risposto.

«Il lavoro era più grande di quello che immaginavamo - ha spiegato Pagani -. La nostra attività ha prodotto risultati positivi, alcune problematiche sono già state risolte e il database si sta completando. L'attività prosegue e a breve verrà inviata una nuova richiesta di informazioni in merito a dati personali dei direttori, organico delle strutture e materiale pubblicitario diffuso. In base alle regole dell'Ordine i direttori sanitari sono obbligati a comunicarci l'esercizio dell'attività, questo vale anche per chi è iscritto agli Ordini di altre province ma dirige una struttura nel Piacentino. Noi continueremo a vigilare e a chiedere le opportune garanzie per tutelare la salute dei cittadini. Dopo questa nuova ricognizione allargheremo l'attività anche a punti prelievo e palestre».



Da sinistra, Marco Zuffi e Augusto Pagani

## TRA LE SANZIONI LA RADIAZIONE DALL'ORDINE

Zuffi (Odontoiatri): «Tutti gli studi devono avere un punto di riferimento»

● Alla fine è una questione di trasparenza e di tutela della salute dei cittadini. E l'Ordine ne è il garante e dunque il tramite tra la categoria dei medici e la cittadinanza. Tra i medici ci sono anche gli odontoiatri. Un settore che ha visto negli ultimi tempi un florilegio di proposte al pubblico anche attraverso i social media. «Negli ultimi anni il servizio odontoiatrico ha subito un cambiamento - evidenzia Marco Zuffi, presidente della Commissione albo odontoiatri -: dal tradizionale studio monoprofessionale siamo passati a studi associati che accolgono diversi professionisti». «È importante - continua - da parte dell'Or-

dine dei medici e degli odontoiatri cavalcare il cambiamento e garantire al cittadino trasparenza delle prestazioni; deve essere chiaro un punto di riferimento, ovvero il direttore sanitario che deve vigilare sull'attività».

Ci sono per tutti delle sanzioni. I direttori sanitari che non assolveranno quanto previsto dal codice deontologico rischiano l'apertura di un procedimento disciplinare che può portare a eventuali sanzioni (avvertimento, censura, sospensione e radiazione dall'Ordine) stabilite dalla commissione per ogni singolo caso.

\_N.Mar.